



# *Commentiamo il Vangelo*

*avvento 2010*

**Domenica 28 Novembre 2010**

## **III DOMENICA DI AVVENTO**

### **Le Profezie Adempite**

**Lettura del Vangelo secondo Matteo 11, 2-15**

Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?».

Gesù rispose: «Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete:

*I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me».*

Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto:

*Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te.*

In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono.

La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi intenda.

*Segue Commento...*

**Commento al Vangelo della III° Domenica di Avvento**  
*a cura di Federica e Gianluigi Altobrando*

I discepoli di Giovanni Battista chiedono a Gesù: **“sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”**; perché egli è diverso da come se lo aspettavano; pensavano si sarebbe manifestato con una potenza terrena, come un giustiziere.

Gesù invece va operando segni concreti di misericordia. Attraverso Gesù Cristo, Dio entra realmente nella storia di ogni uomo, nella nostra storia, non per giudicarci, ma per offrirci la Sua grazia e la Sua salvezza. Forse questo a volte ci scandalizza perché non sempre ci accorgiamo di essere ciechi, sordi, zoppi... morti e cioè di essere i primi ad essere bisognosi dell'infinita misericordia di Dio, manifestata attraverso la morte e risurrezione di Cristo.

Questo vangelo ci chiama dunque a conversione, predisponendoci ad accogliere la grazia dello Spirito Santo in questo tempo favorevole e ad annunciare e testimoniare al mondo (parenti, colleghi, amici...) che Dio ci ama veramente e che c'è una speranza di salvezza per ogni uomo. Infatti, come è stato profetizzato, “udiranno in quel giorno i sordi le parole di un libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre gli occhi dei ciechi vedranno” (Is. 29,18).

Dio ci fa partecipare a quest'opera meravigliosa e ci precede **“ Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”**; perché tutti coloro che fanno parte della Chiesa sono chiamati a rendere questa testimonianza non per meriti propri, ma perché hanno sperimentato l'amore di Dio.